



Tra la gente Il neoeletto si raccoglie al Sacrario dei Caduti. Cofferati parte per Bruxelles

Festa sul Crescentone, poi la pizza

Una fan: ora non fare come Sergio

E domani sera si replica in piazza dell'Unità

«Delbono, Delbono, Delbono». Sono passate da poco le otto e mezza quando il neo sindaco arriva Palazzo d'Accursio, accolto dal suo nome scandito dai fans. A fargli da fidi scudieri il segretario Pd Andrea De Maria, il recordman delle preferenze Maurizio Cevenini, il portavoce Luca Molinari e subito dietro il patron della Virtus Claudio Sabatini. Pressato tra due ali di folla, Delbono gira attorno al cortile d'onore, esce su piazza Maggiore mentre alcuni intonano «Flavio, Flavio». «Prof la boccia», ed ecco apparire una bottiglia per il brindisi, cin cin a favore di fotografi e telecamere, «a Bologna», dice il sindaco alzando il bicchiere di plastica. E poi via di nuovo, in mezzo alla piazza. Anzi, dietrofront, si torna nel palazzo. Delbono stringe mani, saluta, sorride. Incapio di gabinetto Cocchianella, l'ex cestista Villata, Cevenini gli presenta la figlia. «Ci avete fatto soffrire, ma alla fine è andata

bene», gli dice una signora. «Non ci deludere come ha fatto Cofferati», gli dice un'altra. Compare Walter Vitali, un signore chiede una foto con il sindaco, clic. Poi via di nuovo in piazza Maggiore, sul palchetto di fronte a San Petronio, dove compare lo striscione «C'è Del-l'ottimo a Bologna». Abbraccia Sangalli. E comincia a parlare a braccio, senza microfono, mentre le centinaia di persone ammutoliscono per ascoltarlo. È qui che dà appuntamento a tutti per la festa di domani sera in piazza dell'Unità.

Quindi, giù di nuovo in mezzo alla folla. Abbraccia Salvatore Caronna. Poi va qualche minuto in raccoglimento davanti al Sacrario dei caduti. Riceve i complimenti della piccola Sofia, figlia di Paola Diana di Bologna 2014. Si incammina in via Ugo Bassi, sempre tallonato da decine di aficionados. Torna dentro il palazzo, sale su una Fiat Punto e se ne va, per finire la serata in pizzeria.

Intanto mancano poche sezioni alla fine. Delbono è al 60,7%. Percentuale attorno alla quale sta già da oltre un'ora. La riconquista del 60% è accolto dagli applausi. Due-trecento persone seguono lo spoglio sul-

lo schermo nel cortile d'onore. Tra folate di aria fredda e qualche attimo di pioggerellina fastidiosa. Molti i politici e gli amministratori. Manca Cofferati che dopo aver votato in mattinata al liceo Galvani se n'è andato a Bruxelles. C'è però il suo ex portavoce Gibelli. Ci sono gli assessori uscenti Mancuso, Merola, Patullo, Virgilio, Guglielmi che la pimpante Milena Naldi avvolge con la bandiera di Sinistra e libertà. Tanti i consiglieri, Melega, Natali, Del Giudice, Mazzanti. E i dirigenti, dalla Iannucci a Cocchianella, dalla Bruni a Pasquini. Il primo brindisi è al 61,12% tra Sofri, Bovini, Capuzzimati e la presidente dell'aeroporto Giuseppina Gualtieri. Il guazzalochiano Felice Caracciolo fa i complimenti. Il quartetto del Pdl Tomassini, Gargnani, Mioni, Gattuso attraversa il cortile e se ne va. Cristina Marri stringe mani e pure lei sparisce. Il secondo cin cin è tra l'ex presidente della Granarolo Luciano Sita, Iaia Pasquini e la figlia Martina. Il finiano Filippo Berselli commenta in tv, e lascia il cortile tra il buio dei presenti. Ormai è fatta. È ora di far sventolare le bandiere del Pd.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it





festeggia in piazza Maggiore subito dopo che la sua vittoria nel ballottaggio è diventata certa (*Benvenuti-Nucci*)

